

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Una...seconda...stornellata...che può...non dispiacere...

di Don Giuseppe Oliva

Nella mia prima pubblicazione di stornelli (*Faronotizie*, aprile 2012 - "Un...omaggio alla rima") cercai di illustrare il valore di questo componimento poetico, non più attuale, caratteristico per la sua brevità e per la sua origine popolare e a volte anche per la felice espressività. In quella circostanza cercai anche di spiegare perché ad esso sono rimasto affezionato. Oggi, che ne pubblico altri cinquanta, confermo quelle illustrazioni sul valore e quelle ragioni della mia letteraria affezione e, poiché l'argomento mi è congeniale, ritengo utile aggiungere qualche altra considerazione.

Questa volta

Anche questa volta, come allora, ho rivisitato le mie vecchie carte, sulle quali stornelli e tracce di stornelli, oltre quelli rilevati la prima volta, non mancano, ma mi sono fermato alla constatazione di quei tempi... perché questa volte le ispirazioni e la provocazione a scrivere stornelli mi son venute dal vissuto di oggi... e tutti i cinquanta stornelli traducono particolari momenti creativi che chiamerei di... divagazioni del pensiero, di attenzione a persone e a cose, di induzioni e di deduzioni che stanno tra la osservazione e la riflessione... e corrispondono a spicchi e trucioli di tempo, nei quali la fantasia si fonde col concetto e in *un quinario e due endecasillabi* riesce a trasmettere, talvolta in modo sorprendente e piacevole, una intuizione, una impressione, un principio, una tesi...

Una certa benevolenza, perché...

Per ben disporsi ad accettare, almeno per la lettura, uno stornello, forse è necessario che il lettore-lettrice abbia una certa benevolenza verso l'autore, cioè che non gli neghi una certa stima, almeno per l'audacia che lo ha mosso e sostenuto nella elaborazione: voglio dire che lo stornello non è di facile composizione e, benché sia espressione di letteratura minore, esso appartiene alla lirica, ha una sua dignità, non solo nella offerta di una certa sorpresa e del sorriso legati alla immediatezza della comunicazione e alla levità del contenuto. Perché questo è lo stornello: una preziosità poetica, piccola, come un guizzo di pensiero che ti sorprende nel momento stesso che arriva.

Tra moralità e un po'... di ironia...

E' bene si sappia che la connotazione comune a tutti questi stornelli è quella morale o moraleggiante (nel senso positivo della parola); ciò non significa che ci si ispira a una istanza confessionale. Tutt'altro! E' sempre la razionalità la ispirazione di fondo, quella razionalità che coincide col senso comune e con la logica elementare del bene. E devo aggiungere anche che non poteva mancare quel tanto di ironia che a volte rende più chiaro e più toccante il pensiero, perché è una implicita esigenza dello stornello: il quale per sua natura può dire tutto o tanto senza pose cattedratiche e, tra gioco e arguzia, con licenza e con rispetto, può permettersi di togliere la maschera alla ipocrisia e di onorare l'onestà di una intelligenza e l'esemplarità di una condotta.

Tre gruppi

Ho distribuito i cinquanta stornelli in tre gruppi per ragioni, molto relative e

discutibili, che dirò. D'altra parte è evidente che c'è una certa uniformità di ispirazione e, riguardo ai contenuti, non è difficile riscontrare la nostra natura umana nelle sue potenzialità e nei suoi difetti. Per non dire... che anche la pagina ha le sue esigenze di spazi e di stacchi... per risultare più facilmente leggibile...

D) Qualche volta piace il discorso diretto con l'ipotetico destinatario, con l'uomo in sé, o col lettore-lettrice, che presumi di avere di fronte. Ti trovi allora a dargli del *tu* quasi senza accorgertene. Poi vedi che il verso e il tono corrispondono a quel che in certo qual modo desideri e ti compiaci per la riuscita. Questi sono gli stornelli del *tu*.

1. Fiore dipinto
quando presumi gareggiar col vento
faresti bene a dichiararti vinto.
2. Fior nel castello
se ti decidi a gareggiar nel ballo
sappi che non ti basta il saltarello.
3. Fior nel ridosso
meriti lode quando tieni il passo
ma un grande applauso quando salti il fosso.
4. Fiore di quercia
attento al dono della mela marcia
ed alla stretta della mano lercia.
5. Fior di mirica
spesso un pensiero piccolo che induca
ti schiude un campo più di quel che dica.
6. Fior nella landa
se pensi in grande cercati una sponda
si rischia molto se la mente sbanda.
7. Fior di spinace
talvolta è bene che alzi un po' la voce
e ti dimostri saggiamente audace.
8. Fiore d'issopo
non ti è inibito candidarti a capo
ma intendi bene quel che viene dopo.
9. Fiore nel sacco
una falsa virtù può farti secco
e inebetito all'ora dell'attacco.
10. Fior nella steppa
non dire mai "salta in sella e galoppa"
a chi la testa d'incertezze ha zeppa.
11. Fior tra le stoppie
la buona paglia aspettano le greppie
noi di grano speriam portate doppie.
12. Fiore di loto
del suo bel pomo dolce e profumato

sii pure ammirator, ma non devoto.

13. Fiore d'origano

ammira pure quelli che si spiegano
ma, che tormento, quando non si sbrigano.

14. Fior tra i birilli

se sei dentro il bersaglio invan ti culli
...che non sarai colpito perché brilli.

II) A volte nel riferimento morale o moraleggiante si opta per un tono piano, leggero, tendente più alla persuasione che al giudizio severo o alla ironia graffiante. Allora il verso è più confidenziale, quasi discorsivo, declamatorio perché al tuo interlocutore vuoi dire cose vere ma che può pacificamente condividere. E' quel che mediamente si può riscontrare in questo gruppo.

1. Fior sulla nave

per quanto lunga, ogni crociera è breve,
è come il giorno che si chiude all'Ave.

2. Fiore di malva

nulla di buono vien dall'uomo-belva
ma non sempre il buonismo aiuta e salva.

3. Fiore di menta

fra luci e aromi si ride e si canta
ma c'è chi si stordisce e si addormenta.

4. Fior di cicuta

non ogni fiore della vita è vita,
c'è anche il fiore in cui morte si rifiuta.

5. Fior di mughetto

c'è una bellezza che diventa a tratto
gioia del cuore e luce all'intelletto.

6. Fior mammoletta

in una mite e limpida condotta
talvolta si nasconde un'animetta.

7. Fior nel pruneto

accanto al bene trasparente e noto
c'è anche l'invisibile e il segreto.

8. Fior di sequoia

spesso da grandi e forti ci si inguaia
e si finisce col tirar le cuoia.

9. Fiore sul tetto

ogni pregio morale è sempre intatto
anche se poco in vista oppur negletto.

10. Fior nel vento

c'è la carezza soffici e lo schianto
e sopra e accanto il sole acceso o spento.

11. Fior sull'elmetto
star sempre pronti alla difesa è esatto
ma niente smania a premere il grilletto.
12. Fior sulla torre
conviene spesso non lasciarsi indurre
ed ascoltare il tempo mentre scorre.
13. Fior sull'altare
è chiaro segno che con mente e cuore
si parla a un "Altro" e si vuol "oltre andare".
14. Fiore di cerro
sbagli se sottovaluti un catarro
dicentoti... che sei classe di ferro.
15. Fior di vilucchio
c'è troppa resa nel suo dir "vivacchio"
e quando affermi "lo sto ben nel mucchio"
16. Fiore di ontàno
tieni per certo che l'esatto pieno
non ha bisogno mai del "troppo" e "vano".

III) Qui c'è una accentuazione un po' sentenziosa, un tono più deciso, un implicito invito a non sottovalutare alcune verità pratiche che ineriscono alla nostra vita. Si tratta di verità ordinarie, quotidiane, del comune vivere, nei confronti delle quali ci si può anche facilmente distrarre, con la conseguenza, spesso non avvertibile e che viene compromessa la tenuta del giudizio su se stessi, sugli altri e sugli avvenimenti che toccano la vita di ognuno.

1. Fiore di zucca
tra le monete ha un posto la patacca
di bei capelli e fatta la parrucca.
2. Fiore di carta
può passar tempo, ma la cosa è certa:
non dura il falso della roba scarta.
3. Fior di foresta
per viver bene ci vuol quanto basta
e ce n'avanza anche per la festa.
4. Fior sul cappello
al seme sparso su terreno brullo
ben poco o niente giova il tempo bello.
5. Fior di ginestra
c'è tempo e modo per le gite in giostra
e per le prove atletiche in palestra.
6. Fiore di prugno
per ogni attesa c'è un messaggio o un segno,
per vendemmiare il tempo non è giugno.

7. Fior del pensiero
è come dire che un ricordo caro
si vuol che resti sempre vivo e intero.
8. Fiore di latta
se la parola di pensier difetta
può pur brillare ma rimane piatta.
9. Fior sulla rupe
il fiore è fiore anche tra schegge e crepe,
così la vita in ore grigie e liete.
10. Fiore di stoppa
chi per ben figurar finge e s'aggrappa
per quanto faccia, inespica o s'azzoppa.
11. Fior di trifoglio
ciascun riceve da natura il taglio
ma non c'è storia senza il verbo "voglio".
12. Fior sul ponteggio
anche su media altezza e di passaggio
si può di sé mostrare il meglio e il peggio.
13. Fior di montagna
fra cielo, verde, monti c'è chi sogna
e chi a progetti arditi s'accompagna.
14. Fior sul traguardo
nessuno al suo richiamo è cieco o sordo
ma sente in sé la grinta del ghepardo.
15. Fiore amaranto
ciascuno è quel che è, ma nel confronto
c'è il più, l'uguale, il meno, il tanto e il quanto.
16. Fiore di vigna
l'albero in fiore che c'è vita insegna
ma nel dar frutto il suo valor designa.
17. Fior di lampone
sotto ruvida scorza o nome strano
spesso distinta qualità s'impone.
18. Fior di carota
un buon autista è garanzia fidata,
eppur non basta se non va la ruota.
19. Fiore nel serto
col tutto ogni valore ha un suo rapporto,
il bravo artista è grande anche in concerto.
20. Fiore tra i sassi
la vita... un viaggio... gli occhi attenti ai dossi,
niente indugi e decisi nei sorpassi.